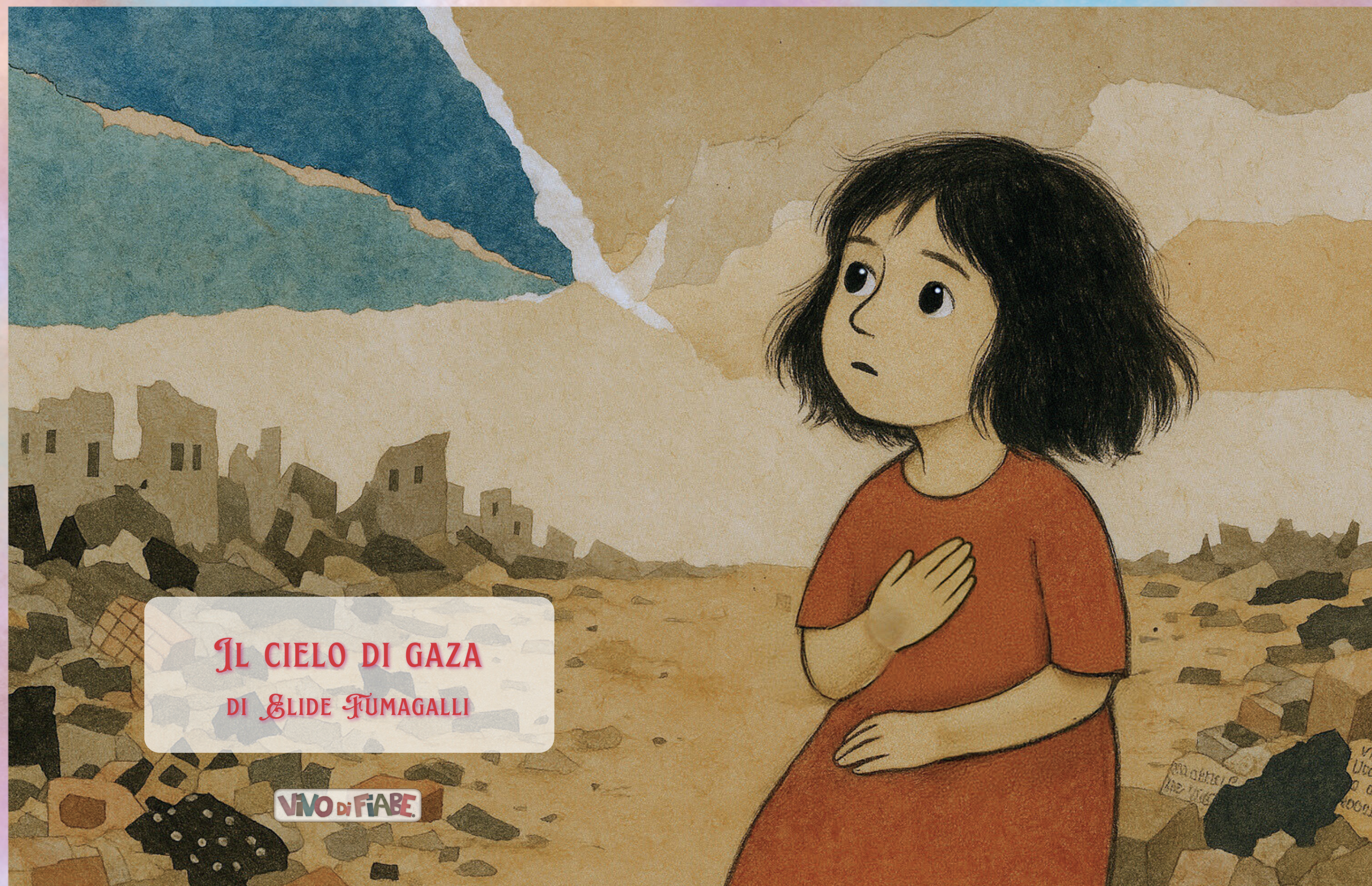




IL CIELO DI GAZA
DI GLIDE FUMAGALLI

VIVO di FIABE

Il rumore che non conoscevo

Un giorno, il cielo ha fatto un rumore nuovo.

Non era un tuono.

Era più cattivo.

Un suono che rompe l'aria e la pancia.

Da quel giorno il mio cielo è oscuro.



La mamma

La mamma ha detto: "Corri".

Ci siamo nascoste.

Lei mi teneva forte
e io stringevo il mio orsacchiotto.

Poi solo polvere, buio, silenzio.

Lei non c'era più.



Il vuoto

Quando mi sono svegliata
la casa non c'era più.

Sami il mio fratellino, non c'era più.
Solo pezzi di cose, di tempo, di me.



Il pane che non arriva

Avevo fame.

Ma anche il pane aveva paura e non arrivava.

Sognavo un pezzo di pita e una carezza.

Ma la fame era la mia compagna di giochi

La fame era la mia compagna nella notte.



Gli amici che svaniscono

Prima c'era Omar.

Poi Omar non c'è stato più.

Poi Layla.

Poi Nour.

I loro nomi sono nel silenzio della mia testa.

E non rispondono a chi li chiama tra le macerie.



Il silenzio

All'inizio faceva rumore.

Adesso fa silenzio.

Un silenzio che forte del pianto.

Un silenzio che mi fa dondolare avanti e indietro
come faceva la mamma con me,
quando avevo paura.



La lettera

Ho scritto una lettera alla mamma.

Al papà che non so dov'è.

Al mio fratellino.

L'ho messa sotto una pietra
per non perderla.



Una voce piccola

A volte parlo e nessuno mi risponde.

A volte canto piano la mia fame.

La mia piccola voce non si spegnerà.
Continuerò a cantare, cercare, amare.



Un giorno

Un giorno il cielo tornerà azzurro.

E io ci sarò.

a ricordare l'oscuro cielo di Gaza.

Perché nessuno dimentichi, mai.

Perché il cielo dei bambini del mondo
sia fatto d'azzurro e libertà.

Sempre e ovunque.





vivodifiabe.com